

Chi pagherà per gli eccessi di malattie e mortalità dovuti alla crisi del clima e dei sistemi sanitari? La politica ascolti la scienza o metterà a rischio salute e benessere

Da: 19 al 20 Ottobre 2024 si terrà presso l'Auditorium Seda Direzionale Aboca - Loc. Aboca, 20 - 52037 Sansepolcro (AR) il Congresso nazionale ISDE Italia 2024, che ha i Patrocinii di FNOCMCED e Ordine dei Medici di Arezzo, Regione Toscana.

E' ora disponibile il programma completo delle giornate congressuali che potrà essere seguito anche da remoto sull'account Facebook di ISDE Italia
<https://www.facebook.com/isdeitalia>



Il ruolo di ISDE-Viterbo nel contrasto al degrado dell'ecosistema del lago di Vico e per la tutela della salute dei residenti nei comuni circumlacuali di Ronciglione e Caprarola

Due recenti sentenze del Consiglio di Stato (ottobre 2023 e aprile 2024) (*) hanno riconosciuto lo stato di degrado dell'ecosistema del lago di Vico obbligando definitivamente la Regione Lazio ad attivarsi per garantire la tutela della risorsa idrica lacustre e di conseguenza anche la salute delle popolazioni dei comuni di Ronciglione e Caprarola, che da questo lago captano la maggior parte delle acque distribuite negli acquedotti comunali.

Chi pagherà per gli eccessi di malattie e mortalità dovuti alla crisi del clima e dei sistemi sanitari? La politica ascolti la scienza o metterà a rischio salute e benessere

Dal 18 al 20 Ottobre 2024 si terrà presso l'Auditorium Sede Direzionale Aboca - Loc. Aboca, 20 - 52037 Sansepolcro (AR) il Congresso nazionale ISDE Italia 2024, che ha i Patrocini di FNOCMCED e Ordine dei Medici di Arezzo, Regione Toscana.

E' ora disponibile il programma completo delle giornate congressuali che potrà essere seguito anche da remoto sull'account Facebook di ISDE Italia <https://www.facebook.com/isdeitalia>



I due pronunciamenti del Consiglio di Stato rappresentano una sorta di certificato inappellabile e incontestabile del degrado del lago e delle cause che lo hanno determinato.

Le due sentenze hanno anche una valenza **“rivoluzionaria”** per l'Italia e potranno avere importanti ripercussioni per future azioni legali in difesa della biodiversità in tutta Europa. (*) Sentenza del Consiglio di Stato (N. 08897/2023REG.PROV.COLL. N. 03870/2023 REG.RIC. 12 ottobre 2023)

Sentenza del Consiglio di Stato (REG. Prov. Coll. 03871/2023, 30 aprile 2024)

Chi pagherà per gli eccessi di malattie e mortalità dovuti alla crisi del clima e dei sistemi sanitari? La politica ascolti la scienza o metterà a rischio salute e benessere

Dal 18 al 20 Ottobre 2024 si terrà presso l'Auditorium Sede Divisionale Aboaca - Loc. Aboaca, 20 - 52037 Sansepolcro (AR) il Congresso nazionale ISDE Italia 2024, che ha i Patronati di PROMCIED e Ordine dei Medici di Arezzo, Regione Toscana.

E' ora disponibile il programma completo delle giornate congressuali che potrà essere seguito anche da remoto sull'account Facebook di ISDE Italia
<https://www.facebook.com/isdeitalia>



L'Associazione medici per l'ambiente- di Viterbo da quasi 20 anni studia, documenta e richiama costantemente l'attenzione sulla grave situazione del lago e i connessi rischi per la salute umana. Questa attività si è strutturata in una continua interlocuzione con le istituzioni, gli enti preposti e diverse università. Un dialogo intessuto sia a livello locale, che regionale, nazionale ed europeo.

Frutto di queste attività anche pubblicazioni scientifiche, interrogazioni regionali e parlamentari, convegni, partecipazioni a trasmissioni radio-televisive sia nazionali (tra cui Report- Rai 3) che regionali ed estere. Grazie anche al lavoro di ISDE Viterbo è cresciuta la conoscenza del problema, aumentata la sensibilità tra i cittadini del territorio ed a livello istituzionale circa la relazione tra l'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi nell'agricoltura intensiva e le ricadute negative sull'ambiente-contaminazione di acqua, aria e suolo- e la salute delle persone.



**Progetto
"European natural lakes"
per la protezione ed il
recupero degli
ecosistemi lacustri**



**UNIVERSITÀ
Tuscia**



**REGIONE
LAZIO**

La Regione Lazio è il partner del progetto e ne garantisce la realizzazione.



IL LAGO DI VICO

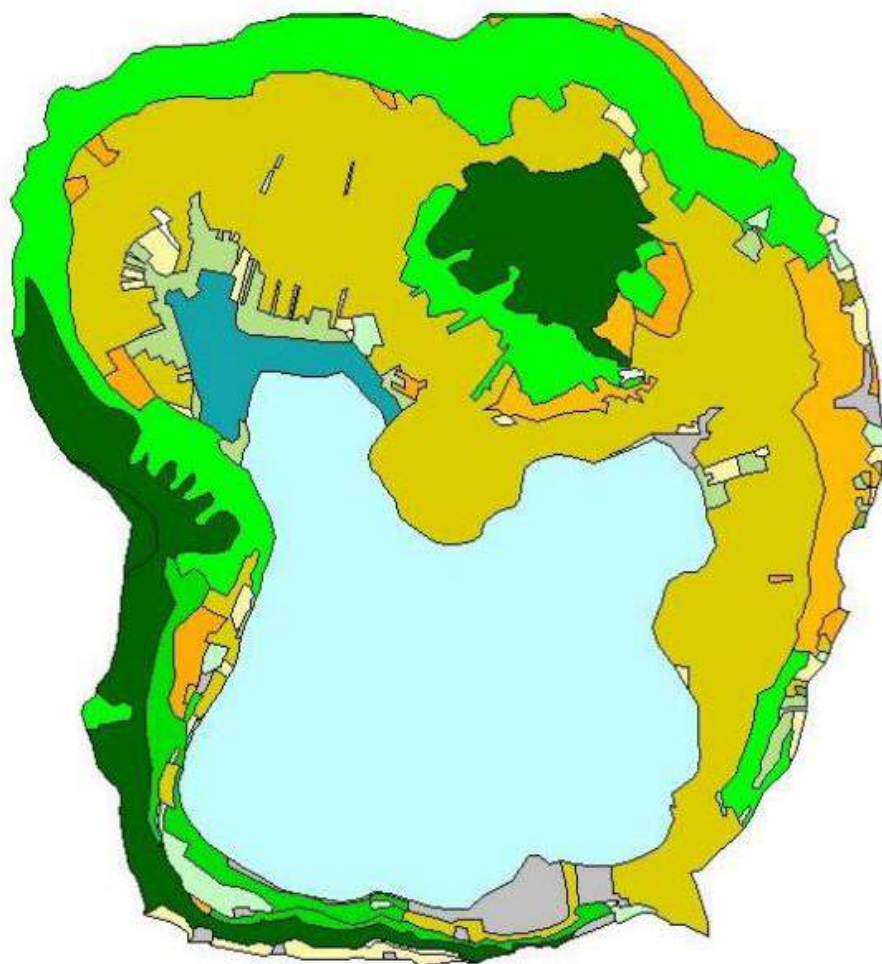


Il lago di Vico per le particolari e pregiate caratteristiche del suo ecosistema è stato classificato come **Sito d'importanza comunitaria-Sic n. IT6010024 e Zona di protezione speciale-Zps n. IT6010057.**

Proprio per proteggere questo delicato ecosistema, nel 1982, veniva istituita la Riserva naturale regionale del lago di Vico (legge regionale del 28 settembre 1982 n. 47 e successiva legge regionale del 24 dicembre 2008 n. 24) che tra i vari compiti avrebbe dovuto anche “ *preservare l'equilibrio biologico del lago e l'effettiva potabilità delle sue acque*” a tutela del diritto alla salute delle popolazioni che da questo lago attingono acqua ad uso umano.

La compromissione della qualità delle acque del lago di Vico è invece purtroppo nota da anni ed oggetto di studi, ricerche e progetti da parte di Enti e Università (Istituto superiore di Sanità, Consiglio nazionale delle Ricerche - CNR, Università della Tuscia, Università di Roma La Sapienza e Università degli Studi Roma Tre, Arpa - Lazio). Questa situazione determina il persistere dell'impossibilità di accesso ad acque salubri e pulite per uso potabile per le popolazioni residenti.

Uso del suolo nel bacino del lago di Vico



Carta della vegetazione

- Boschi misti
- Castagneti da frutto
- Cedui di castagno
- Cerrete
- Cerro misto a castagno
- Cespuglieto ed incolti
- Colture arboree (olivo, noce)
- Dir. antropici ed aree urb.
- Fustaie di faggio
- Lago
- Nocciolo
- Prati e pascoli
- Seminativo
- Vegetazione mesoigrofila



0 500 1000 Meters



LE CAUSE



Le cause che verosimilmente sono state e continuano ad essere all'origine del degrado di questo importante ecosistema e bacino idrico, sono state più volte indicate e possono così essere riassunte:

- intense fioriture del cianobatterio *Plankthotrix rubescens* e delle altre specie di cianobatteri, fioriture favorite verosimilmente dall'uso ultradecennale di fertilizzanti e fitofarmaci nelle vaste aree coltivate a noccioli in prossimità del lago;
- possibile permanenza di scarichi fognari abusivi o non a norma sulle sponde e in prossimità del lago;
- possibile azione residua di inquinamento dovuta agli agenti contaminanti individuati nel sottosuolo del dismesso Magazzino Materiali di Difesa Nbc di Ronciglione, ubicato anch'esso in prossimità delle sponde del lago;
- possibili attività illecite condotte all'interno e in prossimità della Riserva naturale.

La relazione della Commissione UE sull'attuazione della Direttiva Nitrati per il periodo 2016-2019 sottolinea che c'è stato un rallentamento da parte degli Stati membri nella protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, nutrienti importanti per la crescita delle piante e delle colture, ma dannose per la salute delle persone e degli ecosistemi.

REGIONE LAZIO
Assessorato alla Sanità
UFFICIO DEL MEDICO PROVINCIALE
V I T E R B O

21/10/77
2 SET 1977
10/11

Prot. 2204

Viterbo, 29 agosto 1977

Ai SINDACI e agli UFFICIALI SANITARI
dei Comuni del lago di Vico e del
lago di Bolsena

e p.c. ALL'ENTE PROVINCIALE per il TURISMO
V I T E R B O

ALL'ISPETTORATO AGRARIO
V I T E R B O

ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
Ass. Sanità
V I T E R B O

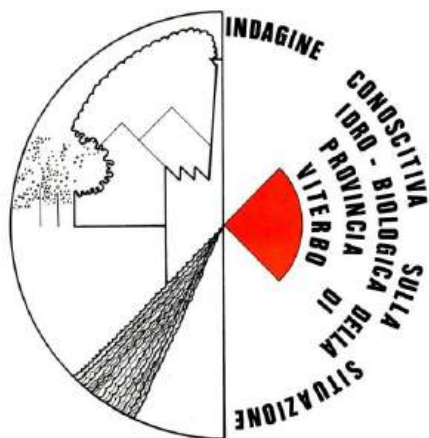
Alla COMUNITA' MONTANA DEI CIMINI
V I T E R B O

K R O N O S 1991
Via G.B. Vico, 20
R C M A

Alle REGIONE LAZIO
Assessorato Sanità e Inquinamento
R C M A

OGGETTO: Gestione dell'ambiente. Rischi del carico da nitrati nei
laghi di Vico e di Bolsena.-





AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE IDRO-BIOLOGICA DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Maggio 1980

“ ...Occorre cioè limitare l’urbanizzazione delle coste e l’uso di pesticidi e diserbanti in agricoltura,...”

Considerando quindi che il lago rimane sempre la principale fonte di approvvigionamento e che lo stesso costituisce un sistema chiuso, quindi con una limitata autodepurazione tendente alla eutrofizzazione naturale, è necessario che le condizioni di inquinamento non superino certi limiti, che non si alteri l’equilibrio con un processo irreversibile tale che faccia del lago stesso una bella cosa, ma solo da guardarsi.

Occorre cioè limitare l’urbanizzazione indiscriminata delle coste e l’uso di pesticidi e diserbanti in agricoltura, in quanto la presenza di terreni vulcanici del quaternario, calcarei e sabbiosi, profondi e aridi, sostanzialmente permeabili rende fortemente elevato il *coefficiente per una zona a rischio*.

4.1.1 Attività agricole

Il lago di Vico ricopre un ruolo importante nell'economia della provincia Viterbese, sia per quanto riguarda il settore agricolo che quello turistico.

Nel settore agricolo, la provincia della Tuscia insieme alle provincie di Roma, Cuneo, Avellino, Napoli e Messina rappresenta più dell'80% dell'intero territorio nazionale destinato alla coltivazione delle nocciole, di cui il lago di Vico, o meglio le aree circumlacuali, sono parte integrante in quanto sede di coltivazioni intensive del nocciolo.

Altra cultivar di interesse per l'area del lago di Vico è quella del castagneto da frutto, anche se questi impianti sono presenti limitatamente alla zona sommitale della caldera del lago.

Le suddette attività hanno sicuramente generato delle pressioni antropiche, quale naturale conseguenza della consuetudine ad utilizzare prodotti fitosanitari (agrofarmaci o fitofarmaci) al fine di combattere le principali avversità delle piante (malattie infettive, fisiopatie, parassiti e fitofagi animali, piante infestanti), nonché concimi e ammendanti utilizzati al fine di incrementare la produzione.

Il massiccio uso sia di prodotti fitosanitari, in cui è nota fino agli anni '90 la presenza di composti a base di arsenico, che di concimi a base di fosforo e nitrati, potrebbe aver causato un elevato accumulo di queste sostanze nel terreno e quindi, attraverso i fenomeni di lisciviazione ed erosione, aver raggiunto il bacino lacustre.

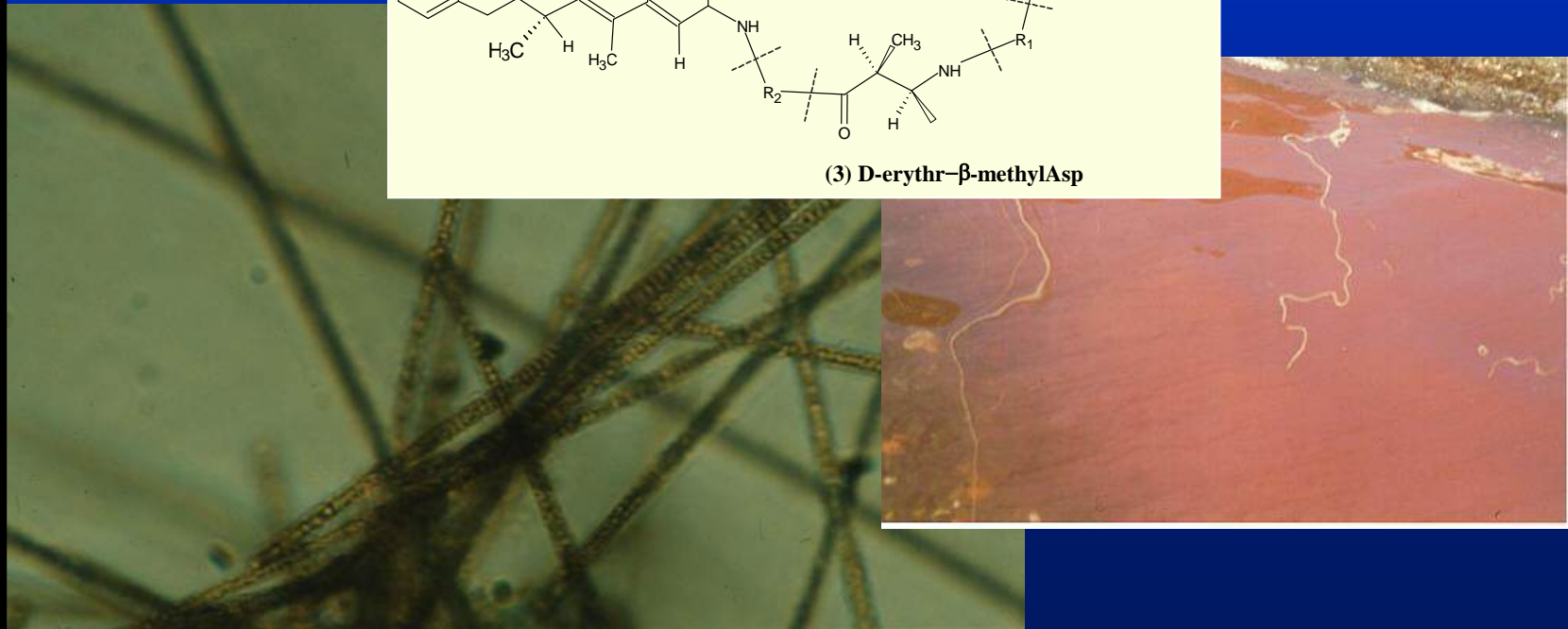
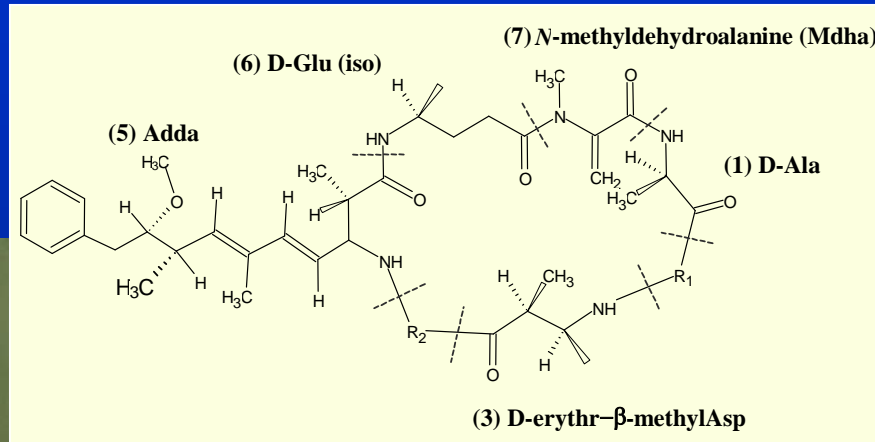
Considerata la notevole estensione dell'area destinata a coltivazione rispetto a quella delle altre attività, risulta evidente che gli apporti derivati da tali pratiche possono essere stati considerevoli nel bilancio complessivo del sistema lacustre.

Piano della Caratterizzazione del Lago di Vico

(ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i)



Planktothrix rubescens



Il Lago di Vico rifornisce gli acquedotti dei comuni di Caprarola e Ronciglione

Le acque di questo lago presentano elevati valori di arsenico e sono interessate da alcuni anni da periodiche fioriture del cianobatterio plankthotrix rubescens denominato anche alga rossa, produttrice di una microcistina tossica e cancerogena di classe 2b (I.A.R.C), dannosa per la salute delle persone, per la flora e la fauna.

Questa microcistina non viene distrutta dal calore.

Un caso di studio

eutrofizzazione

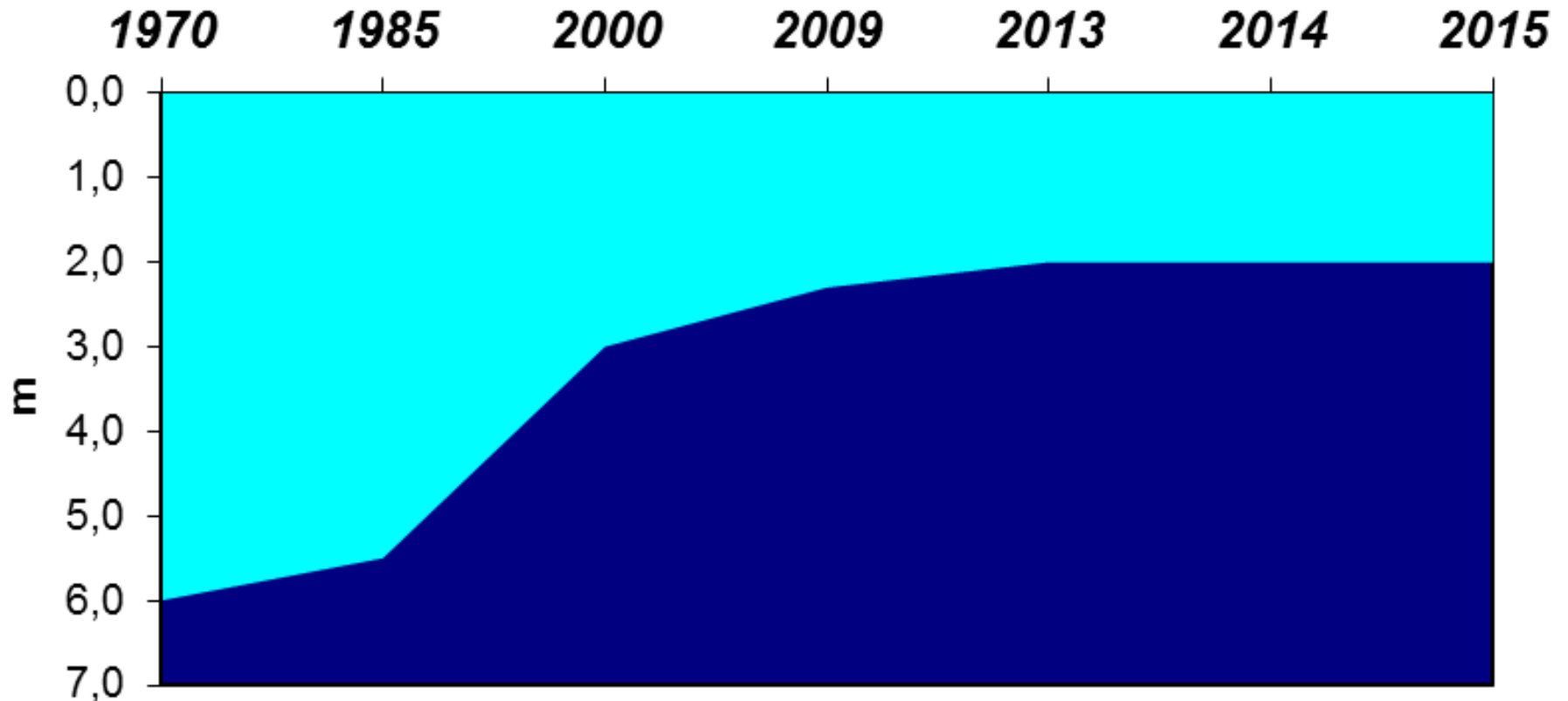
Un rischio anche per il lago di Bolsena

Fenomeno di arricchimento trofico di laghi, di stagni e, in genere, di corpi idrici a debole ricambio; è dovuto al dilavamento dei fertilizzanti usati nella coltivazione delle terre circostanti o all'inquinamento organico prodotto dalle attività umane o a prodotti di rifiuto industriali. Provoca le cosiddette fioriture del fitoplancton che, abbassando il tasso di ossigeno, rendono l'ambiente inadatto per altre specie (per es., pesci).

Per la salvaguardia degli ecosistemi acquatici dai fenomeni di eutrofizzazione, **va innanzitutto effettuato il controllo delle fonti di nutrienti**, che può essere fatto a monte (tramite opportuni interventi legislativi), oppure a valle (trattamenti di depurazione dei reflui). Importanti sono anche gli interventi nel **comparto agrozootecnico**, finalizzati alla riduzione dei carichi di nutrienti provenienti da fonti diffuse: corretta gestione degli allevamenti e degli effluenti zootecnici, applicazione di adeguate pratiche agronomiche, **adozione dell'agricoltura biologica**, miglioramento della gestione idraulica dei deflussi dalle superfici agricole, monitoraggio dell'evoluzione della qualità delle acque sotterranee e superficiali per verificare l'efficacia degli interventi. Spesso si deve anche intervenire direttamente nel sistema eutrofizzato per alleggerire il carico di nutrienti. Nei laghi, per es., è stato talora praticato il dragaggio dei sedimenti, anche se questo metodo ha numerosi limiti, legati alla profondità delle acque, ai costi elevati e allo smaltimento del materiale prelevato.

Lago di Vico

Confronto dei valori minimi di Trasparenza
negli ultimi 45 anni



Health Risk Associated with Microcystin Presence in the Environment: the Case of an Italian Lake (Lake Vico, Central Italy)

Milena Bruno¹, Pasquale Gallo^{2*}, Valentina Messineo³, Serena Mekhiorre^{2,4}

¹Department of Environment and Primary Prevention, National Institute of Health, Viale Regina Elena, 299-00161, Rome, Italy

²mbruno@iss.it

³vmessineo@hotmail.com

⁴serena.es@libero.it

^{*}Experimental Zoophytophysics Institute of Mezzogiorno

Via Salute 2, 80055 Portici (NA), Italy

²pasquale.gallo@cert.izsnporticci.it

IJEP Vol. 2 No. 4 2012 PP. 34-41 www.ij-ep.org © World Academic Publishing

Investigations during 2008-2009 detected microcystin contamination in five fish species (from 0.21 to 411.5 ng/g body weight), in lake water (from 0.42 µg/L to 350 µg/L) and in treated drinking water plans (from 0.17 to 0.50 µg/L). The content of microcystins in some fish samples was confirmed also by liquid chromatography coupled to ion trap mass spectrometry. The calculated EDI according to WHO proposed guidelines went from 5.1 to 123.4 g microcystins, 2-51.4 times higher than the WHO TDI value. In 2010 analyses performed on *Corylus avellana* fruits from cultured trees growing near the lake shore detected microcystin contamination. This evidence, and the presence in the lake, in its groundwater and in local drinking water plans of As levels exceeding the WHO limits for water uses, lead to consider the need to evaluate all the possible environmental variables influencing the assessment of the health risk for local human populations exposed to microcystin contamination.



V. CONCLUSIONS

The contemporary presence of cyanotoxins (microcystins) and chemical risk factors in drinking water supplies, irrigation and recreational lakes like Lake Vico poses a potential hazard to human health and to agricultural and farming quality. The human risk assessment in these particular environmental conditions must be needfully considered into new schemes more comprehensive of other concurrent risk factors, in order to protect the health of the various groups of people at best.



Miscele tossiche con cianotossine: effetti sinergici

M. Bruno, V. Messineo



Istituto Superiore di Sanità

Miscele tossiche con cianotossine: effetti sinergici.

Milena Bruno, Valentina Messineo

2022, 40 p. Rapporti ISTISAN 22/12

La contaminazione mista delle acque interne è una nuova prospettiva di rischio che si riscontra sempre più frequentemente nelle indagini e nel monitoraggio su campo. In queste evidenze viene riscontrato che il rilevamento di contaminanti misti complica sia la valutazione completa del rischio per l'uomo che l'attuazione tempestiva delle contromisure. Sebbene i metodi più tradizionali di valutazione del rischio presuppongano l'adesione dei componenti di una miscela tossica al modello di addizione della concentrazione, consentendo di prevedere il grado di tossicità totale per la somma delle tossicità dei singoli componenti, gli studi hanno dimostrato che possono verificarsi interazioni che alterano la tossicità totale, rendendola inferiore o superiore al previsto. In questo rapporto si analizzano diverse tipologie di miscele di cianotossine e altri contaminanti, i loro effetti studiati in letteratura internazionale e alcune delle metodologie di rilevazione.

Parole chiave: Cianotossine; Inquinanti; Miscele tossiche; Metalli pesanti; Pesticidi; Idrocarburi; Nanoplastiche

L'arsenico è classificato dall'Agenzia internazionale di ricerca sul cancro (I.A.R.C.) come elemento cancerogeno certo di classe 1 e posto in diretta correlazione con molte patologie oncologiche e in particolare con il tumore del polmone, della vescica, del rene e della cute; una consistente documentazione scientifica lo correla anche ai tumori del fegato e del colon.

Inoltre l'assunzione cronica di arsenico, soprattutto attraverso acqua contaminata, è indicata anche quale responsabile di patologie cardiovascolari; neurologiche; diabete di tipo 2; lesioni cutanee; disturbi respiratori; disturbi della sfera riproduttiva e malattie ematologiche.



ClientEarth



Lago di Vico, presentato Appello al Consiglio di Stato: è necessario attivarsi con urgenza per tutelare la salute dei cittadini dei Comuni del Viterbese e salvaguardare il sito naturale

Roma, 3 maggio 2023 - Non si ferma l'azione legale di ClientEarth e Lipu in difesa del territorio del Lago di Vico e della popolazione dei comuni di Ronciglione e Caprarola, in Provincia di Viterbo. **Si tratta dell'ultima possibilità, dal punto di vista dell'iter giuridico, per chiedere la condanna della Regione Lazio, delle autorità responsabili della gestione idrica e dei Comuni di Ronciglione e Caprarola ad attivarsi con urgenza** per mettere mano ad una situazione che, oltre a non essere conforme alle normative vigenti, desta grande preoccupazione. Le coltivazioni intensive che caratterizzano la zona - e in particolare quella delle nocciole - hanno infatti già causato enormi danni: le conseguenze sul lungo periodo sarebbero devastanti.

A seguito delle sentenze emesse il 3 febbraio dal TAR del Lazio, ClientEarth e Lipu hanno deciso di impugnare quelle relative ad 'Acqua Potabile' e 'Conservazione degli Habitat' e di fare appello in secondo grado al Consiglio di Stato, come notificato ieri alle amministrazioni. Il giudice amministrativo aveva infatti liquidato i ricorsi su questi temi, adducendo ragioni meramente formali, riguardanti aspetti di carattere procedurale, peraltro opinabili, e che non entrano nel merito delle questioni.

Il Giudice si era invece [espreso](#) in modo concorde sul tema 'Nitrati', imponendo alla Regione Lazio di pronunciarsi in materia. La risposta è arrivata ieri: **a seguito della sentenza del 3 febbraio, Regione Lazio ha dichiarato l'intenzione di istituire una 'Zona Vulnerabile ai Nitrati'** - provvedimento che dovrebbe prevedere regole più severe per l'utilizzo di fertilizzanti nell'area e l'adozione di pratiche agricole adeguate.

Se tutto ciò venisse implementato sarebbe **un primo passo, molto importante ma non sufficiente**: la piena tutela della zona del Lago di Vico e della salute degli abitanti dei Comuni limitrofi può essere raggiunta solo se leggi e normative vengono rispettate nel loro [complesso](#). Ragione per cui ClientEarth e Lipu hanno deciso di portare avanti questa azione legale, impugnando le sentenze negative.



Sentenza del Consiglio di Stato (N. 08897/2023REG.PROV.COLL. N. 03870/2023 REG.RIC. 12 ottobre 2023)

La sentenza obbliga l'Amministrazione regionale del Lazio ad attivarsi entro 60 giorni per garantire la tutela della risorsa idrica del lago di Vico dai fenomeni massivi di proliferazione algale e per evitare il definitivo deterioramento delle sue acque.

La sentenza fa seguito all'azione legale congiunta dell'Ong *ClientEarth*, e della LIPU-Lega italiana protezione uccelli, avviata nel 2022 nei confronti della Regione Lazio, dell'Autorità per il servizio idrico e dei Comuni di Ronciglione e Caprarola ***“per non aver adottato le necessarie misure per salvaguardare le acque e la conservazione del sito naturale, nonché la salute dei cittadini”***.

Deliberazione della Regione Lazio del 19 maggio 2020 n.276

ATTI DELLE GIUNTE REGIONALI E DEGLI ASSessori

Deliberazione 19 maggio 2020, n. 276

Revoca parziale della deliberazione di Giunta regionale 2 aprile 2004, n.237 e revoca della deliberazione di Giunta regionale 15 febbraio 2013, n. 43. Approvazione della designazione e della classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

3. che le acque del lago di Vico – Ronciglione – Casinno, sulla base delle risultanze analitiche ottenute dai monitoraggi effettuati da Arpa Lazio ai sensi dell'Allegato 2 alla parte terza, sezione A del decreto legislativo 152/2006, sono classificate in categoria inferiore ad A3, per il parametro temperatura, pertanto tali acque possono essere utilizzate, in via eccezionale, solo qualora non sia possibile ricorrere ad altre fonti di approvvigionamento e a condizione che le acque siano sottoposte ad opportuno trattamento che consenta di rispettare le norme di qualità delle acque destinate al consumo umano, fermo restando il rispetto delle indicazioni relative alla proliferazione algale riportate al punto 11;
6. che le acque del lago di Vico – Caprarola – S.Lucia, sulla base delle risultanze analitiche ottenute dai monitoraggi effettuati da Arpa Lazio ai sensi dell'Allegato 2 alla parte terza, sezione A del decreto legislativo 152/2006, sono classificate in categoria inferiore ad A3, per il parametro temperatura, pertanto tali acque possono essere utilizzate, in via eccezionale, solo qualora non sia possibile ricorrere ad altre fonti di approvvigionamento e a condizione che le acque siano sottoposte ad opportuno trattamento che consenta di rispettare le norme di qualità delle acque destinate al consumo umano, fermo restando il rispetto delle indicazioni relative alla proliferazione algale riportate al punto 11;



In ogni caso, la Regione non è stata in grado di indicare quali, tra le misure disciplinate dalle Delibere e Determinazioni richiamate, perseguano efficacemente lo scopo di prevenire, invertire, contrastare ed eliminare gli impatti delle attività antropiche che, ormai da diversi anni, hanno contribuito alla compromissione dell'ecosistema del lago di Vico, in particolare per quanto concerne i fenomeni di eutrofizzazione...pag. 16

Eppure, nel SIC/ZSC in questione, uno stato di “degrado” – ai sensi del paragrafo 6.2 della Direttiva Habitat – è già in corso, con i suoi tre momenti di progressivo peggioramento, come ampiamente documentato in atti. Peraltro, anche le cause di tale degrado sono da tempo note...pag. 16

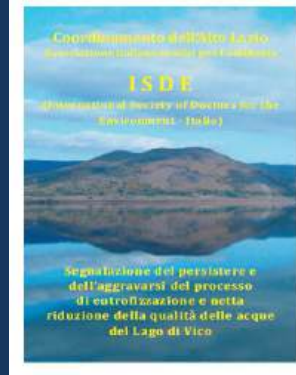
La Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 43 del 2013 e poi la D.G.R. n. 276 del 2020 hanno previsto due consequenziali declassamenti delle acque del lago di Vico, passate dalla categoria A2 a quella, inferiore, di A3 a causa del parametro temperatura in aumento, fattore che a sua volta favorisce la proliferazione delle alghe responsabili del fenomeno di eutrofizzazione e il conseguente degrado degli habitat tutelati in situ



Nella stessa D.G.R. n. 162 del 2016 sopra citata, **le immissioni nell'ambiente di prodotti chimici e, specificamente, di fertilizzanti destinati alla coltivazione del nocciolo sono descritte come la principale minaccia per l'integrità del SIC/ZSC n. IT6010024** (cfr. il paragrafo 6 dell'Allegato relativo alle Misure di conservazione del SIC/ZSC IT6010024 "Lago di Vico"). I fenomeni in atto sono documentati, altresì, nel Rapporto Ispra 2020, negli atti della Commissione europea e negli studi scientifici allegati alla Relazione tecnica prodotta in sede procedimentale dalle Associazioni appellanti... **N. 03871/2023 REG.RIC pag.16**

Questo Consiglio di Stato ritiene, dunque, che nel caso di specie sia accertata l'esistenza di uno stato di "degrado" in un Sito di Interesse Comunitario/Zona Speciale di Conservazione, che impone uno specifico obbligo di provvedere anche N. 03871/2023 REG.RIC. ai sensi del paragrafo 6.2 della Direttiva Habitat, con l'adozione di autonome e ulteriori "opportune misure". **A tale obbligo, l'amministrazione intimata non ha dimostrato di avere adempiuto...** **N. 03871/2023 REG.RIC pag.17**

In tale ottica, secondo le indicazioni della Commissione europea e della C.G.U.E. in precedenza richiamate, l'applicazione dell'articolo 6, paragrafo 2, richiede a seconda dei casi un intervento attivo (ad es., con misure di riduzione o di sospensione) sull'attività antropica che sta causando il degrado ... **N. 03871/2023 REG.RIC pag.17**



Cessazione immediata della captazione di acqua dal lago di Vico

- **immediata installazione di impianti pilota per lo studio di una potabilizzazione extralacustre veramente efficace delle acque in relazione alle loro criticità e ricerca di nuove falde di captazione;**
- **costante monitoraggio di tutte le sostanze tossiche e cancerogene che possono contaminare le acque destinate a consumo umano, la fauna e la flora lacustre;**
- **biomonitoraggio per sostanze inquinanti della fauna lacustre, della flora lacustre e delle aree circostanti;**
- **informazione ampia e diffusa ai cittadini, negli studi medici, nelle scuole, negli ambulatori della Asl e presso l'ospedale di Ronciglione;**
- **inizio immediato di un monitoraggio di lungo periodo relativo allo stato di salute delle persone e in particolare dei bambini;**
- **screening gratuiti per le popolazioni esposte al cosiddetto “effetto cocktail” determinato dall'esposizione contemporanea a più cancerogeni e sostanze tossiche presenti nelle acque del lago, in particolare: cianobatteri, microcistine algali, arsenico, metalli pesanti e pesticidi;**
- **drastica riduzione dell'uso di fitofarmaci in tutta la conca del lago di Vico con riconversione all'agrobiologico di tutte le attuali forme di coltivazioni agricole;**
- **costante controllo e periodica verifica di tutti gli scarichi fognari delle utenze private e pubbliche poste in prossimità del lago;**
- **bonifica definitiva ed effettiva del deposito militare Nbc di Ronciglione;**
- **intensificazione dei controlli di tutte le attività notturne e diurne all'interno e in prossimità della Riserva regionale del lago di Vico.**

Sentenza del Consiglio di Stato (REG. Prov. Coll. 03871/2023, 30 Aprile 2024)

Si tratta del terzo atto di una serie di ricorsi presentati dalle ONG (LIPU e ClienteEarth), con quest'ultimo il Consiglio di Stato, **con sentenza definitiva e non più appellabile**, ha giudicato la Regione Lazio in palese violazione del suo obbligo giuridico di salvaguardare il lago di Vico - sito naturale protetto e fonte di acqua potabile – dal pericoloso inquinamento causato dalla coltivazione intensiva di nocciole che viene effettuata nella zona. La Corte aveva già condannato le autorità dopo che i residenti dell'area erano stati privati dell'acqua potabile a causa del medesimo inquinamento.

Come rilevato anche dal Rapporto ISPRA 2020, le attività legate alla coltivazione (in particolare, del nocciolo) hanno comportato un continuo apporto di nutrienti nelle acque del lago di Vico, che ha alterato lo stato del corpo idrico aggravandone l'eutrofizzazione, con conseguente progressivo e costante degrado degli habitat tutelati e, in particolare, la contrazione o la scomparsa di molte comunità vegetali. **La stessa Commissione Europea ha chiarito che gli habitat tutelati nel SIC/ZSC IT6010024 sono particolarmente sensibili ai processi di eutrofizzazione e il recente N. 03871/2023 REG.RIC.** Libro Rosso sugli habitat nell'Unione Europea (Janssen et al., 2016) riconosce per l'habitat 3140 lo status di habitat a rischio di estinzione (VU-Vulnerable; criterio A1: in attuale declino, con riferimento agli ultimi 50 anni)



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quarta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

 sul ricorso numero di registro generale 3871 del 2023, proposto dalle Associazioni
 Clientearth Aisbl e Lega Italiana Protezione Uccelli - Lipu Odv, in persona dei


...Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta), definitivamente pronunciando sull'appello n. 3871 del 2023, di cui in epigrafe, lo accoglie e, per l'effetto, ordina alla Regione Lazio e all'Ente Monti Cimini - Riserva naturale Lago di Vico, di adottare – per quanto di rispettiva competenza – le “opportune misure” di cui al paragrafo 6.2. della Direttiva Habitat per evitare il degrado degli habitat naturali presenti nel SIC/ZSC IT6010024, nel termine di giorni 180 dalla comunicazione in via amministrativa o, se anteriore, dall'notifica della presente sentenza. Condanna la Regione Lazio e l'Ente Monti Cimini - Riserva naturale Lago di Vico, in solido tra loro, alla rifusione in favore delle appellanti delle spese del doppio grado di giudizio, che liquida complessivamente in euro 6.000,00, oltre agli accessori di legge. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa. Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 29 febbraio 2024...

N. 03871/2023 REG.RIC pag.20

SALUTI DAL LAGO DI VICO.... RISANATO E PRESTO!

